

Il Buzzi raggiunge lo spazio La sonda dei ragazzi a 30mila metri

Applausi e tifo per la «missione» studiata da sette maturandi

PRATO raggiunge la stratosfera grazie a sette maturandi del Buzzi. L'avventura spaziale dei giovani studenti è partita sei mesi fa, dall'idea di realizzare una sonda (dotata di sensori di temperatura, pressione e altitudine, con gps ed action cam incorporati) da proiettare nell'atmosfera per catturare particolari dati meteorologici ed importanti rilevazioni ambientali.

IERI MATTINA, nel piazzale della scuola, il progetto è stato portato a termine con l'attesissimo lancio della sonda. Momenti concitati ed attimi di tensione hanno preceduto il decollo spaziale. I ragazzi, con l'aiuto di Fiorenzo Gei, responsabile del laboratorio di chimica, hanno svolto le ultime e complesse operazioni prima di agganciare la sonda al pallone meteorologico gonfiato ad elio, in grado di trasportare la «navicella» fino alla stratosfera, ad un'altitudine di trentamila metri. Tutto è stato studiato nei minimi

dettagli, ma al momento del lancio piccoli intoppi hanno rischiato di compromettere l'intera operazione, mentre il tempo stringeva ed il «range temporale» concordato con Enac per non interferire con rotte civili e militari imponeva di fare in fretta. Alla fine però gli studenti sono riusciti a mettere in atto gli ultimi e tempestivi accorgimenti per il decollo spaziale.

L'ATTESA è finita, parte il definitivo conto alla rovescia. La sonda «Buzzi Space Trip» si stacca da terra come uno shuttle stile Nasa e spicca il volo tra gli applausi scroscianti della folla platea, composta perlopiù da compagni di classe, ex allievi e tanti curiosi che hanno assistito alla fatidica partenza, cogliendo in pieno la storicità del momento. Tutti col naso all'insù per seguire la rotta della «navicella» e vederla scomparire nel cielo dopo una manciata di minuti, quando ormai non era più percettibile ad occhio nudo. Un'operazione simile non era mai stata condotta da nessuna scuola in Italia. E per i sette ragazzi che l'hanno realizzata - Christian Pergola, Lorenzo Barberi, Samuele Grazioso, Davide Lascialfari, Samuele Leone, Lorenzo Fontana e Fabrizio Capasso - la soddisfazione è enorme.

«**SIAMO** felici che alla fine sia andato tutto per il verso giusto - dice Christian Pergola - Abbiamo portato a termine questo bellissimo progetto e ringraziamo i professori che sono stati con noi e ci hanno supportato. Molti ci prendevano per matti quando ci sentivano parlare dello spazio ed invece questa è la prova che con l'impegno e la volontà si può arrivare dappertutto». Grazie alle idee brillanti dei suoi giovani, Prato raggiunge lo spazio e si proietta verso l'infinito. Missione compiuta.

Alessandro Pistolesi

FELICI

«Alla fine è andato tutto bene. Molti ci prendevano per matti ma con la volontà si vince»



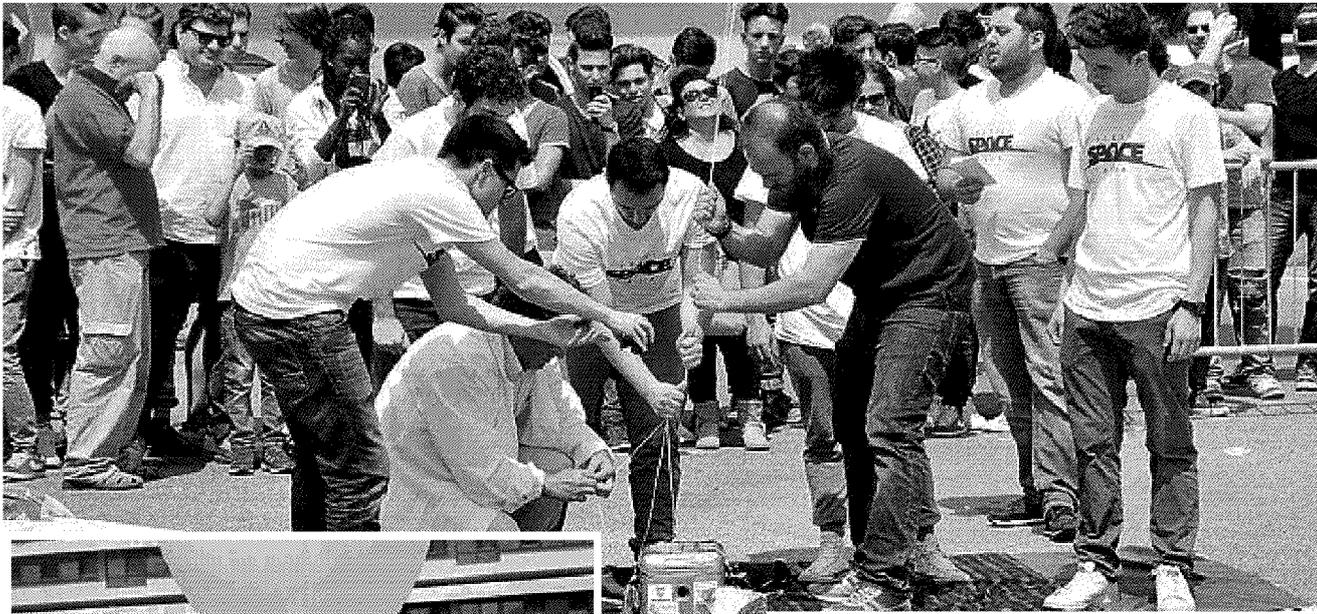
Recuperata sull'Appennino

Dopo un viaggio di oltre due ore tra spazio aereo e stratosfera, come previsto, il pallone aerostatico gonfiato ad elio è scoppiato e la sonda è stata accompagnata a terra dal paracadute, sull'Appennino. Grazie al segnale gps, i ragazzi hanno rintracciato il luogo esatto della caduta e sono partiti per recuperarla. Hanno ritrovato la «navicella» in perfette condizioni e ora inizieranno ad estrapolare ed analizzare i dati.



**I DATI RACCOLTI SARANNO
DIVULGATI IN UN DOCUMENTARIO
DISTRIBUITO DA CANALI WEB E TV**





I momenti che hanno preceduto il lancio della sonda realizzata dai ragazzi del Buzzi ieri mattina davanti alla scuola (Attalmi)



I ragazzi del Buzzi che hanno inventato la sonda lanciata ieri

